

ITALIA SALESIANA

#sullastradadeisogni

TU VEDI PIÙ LONTANO DI ME

📍 Segnaletica per tornare a sognare 📍

PROPOSTA PASTORALE 2023-24

LA PROPOSTA 2023-24
Il dinamismo del "sognare"
Impariamo a sognare con e come don Bosco

IL CAMMINO FATTO
I contenuti del sogno
Una piccola mappa del carisma salesiano

Conclusione

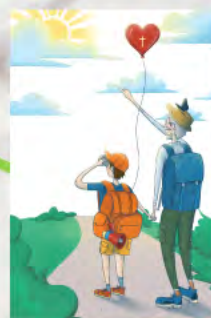
Introduzione

capitolo 1
POSTURA
Le condizioni
per sognare

capitolo 2
DISCERNIMENTO
Il dono della
sapienza

capitolo 3
RESPONSABILITÀ
Dai sogni
alle scelte

Valorizzazione del
"Quaderno di lavoro"
1. Studio personale
2. Livello ispettoriale
3. Livello locale



buon cammino

ITALIA SALESIANA

#sullastradadeisogni

TU VEDI PIÙ LONTANO DI ME



Segnaletica per tornare a sognare



PROPOSTA PASTORALE 2023-24

A close-up photograph of a hand holding a red pushpin. The pushpin is pinned to a piece of white paper with a black grid pattern. The background is slightly blurred, showing more of the hand and the paper. The text is overlaid on the image in various colors and fonts.

IL CAMMINO FATTO

I contenuti del sogno

Una piccola mappa del carisma salesiano

Three yellow decorative bars are located at the bottom of the image. Two are slanted and one is vertical, positioned at the bottom left, center, and bottom right respectively.



nel cuore del mondo

"Ecco il tuo campo,
ecco dove dovrai lavorare"

#LIVETHEDREAM

Quaderno giovani

2020/2021



Am

«R

QUADERNO DI LAV



ndo
ampo,
i lavorare”
Ethedream
no giovani
2020/2021



Rossano Sala

Amati e Chiamati

«Renditi umile, forte e robusto»

QUADERNO DI LAVORO



Movimento Giovanile
Salesiano

«Non con le percosse»



o Sala

chiamati

e, forte e robusto»



Rossano Sala

Noi _{ci} Stiamo

«Non con le percosse, ma con la mansuetudine»



QUADERNO DI LAVORO

ELLEDICI
Movimento Giovanile
Salesiano

A close-up photograph of a hand holding a red pushpin. The pushpin is pinned to a document with a grid pattern. The background is slightly blurred, focusing attention on the hand and the pushpin.

LA PROPOSTA 2023-24

Il dinamismo del "sognare"

Impariamo a sognare con e come don Bosco

Tu vedi più lontano di me Segnaletica per tornare a sognare

Dopo tre anni dedicati al primo sogno di don Bosco, comunemente conosciuto come il "sogno dei nove anni", la proposta pastorale 2023-24 per l'Italia salesiana si concentra sulla possibilità e sulla capacità di sognare oggi. Come giovani e adulti, come educatori e pastori, e anche come comunità educanti, coltiviamo dei sogni e desideriamo sognare. Talvolta però la nostra capacità immaginativa è ridotta e umiliata, e non ci permette di fare grandi sogni. Soffermarci sul tema del "sognare", cioè su quell'apertura promettente verso il futuro che lascia spazio a Dio ed entra in dialogo con lui, è oggi più strategico che mai. Il tempo della fatica e della fragilità che stiamo vivendo a livello sociale e anche a livello ecclesiale ci invita a riattivare la nostra capacità di immaginazione creativa, e insieme con essa la nostra disponibilità a sognare.

Lasciandoci guidare da alcuni sogni contenuti nella Bibbia e da altri fatti da don Bosco, il presente testo declina in molti modi la voce del verbo "sognare". In questo modo saremo spinti a diventare dei sognatori come don Bosco, imparando a sognare in grande con lui e come lui.

#sullastradadeisogni

ROSSANO SALA (1970), Salesiano di don Bosco, è Professore Ordinario di *Teologia pastorale e Pastorale giovanile* presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, Direttore della rivista *Note di pastorale giovanile*, Consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e Direttore editoriale dell'editrice *Elledici*. È stato Segretario Speciale alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dal tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Da diversi anni accompagna il cammino di riflessione per e con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano italiano.

UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER

giovani, animatori, educatori, catechisti, Salesiani di don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice, membri a diverso titolo della Famiglia Salesiana, docenti, insegnanti e formatori, sacerdoti, consacrati/e, laici e laiche impegnati nella pastorale giovanile

fondamentale per la formazione delle comunità educative pastorali

ISBN 978-88-01-06861-0



9 788801 068610

€ 8,00



ELLEDICI

MGS Italia
Boschiano e lavoro insieme

Rossano Sala

Tu vedi più Lontano di Me














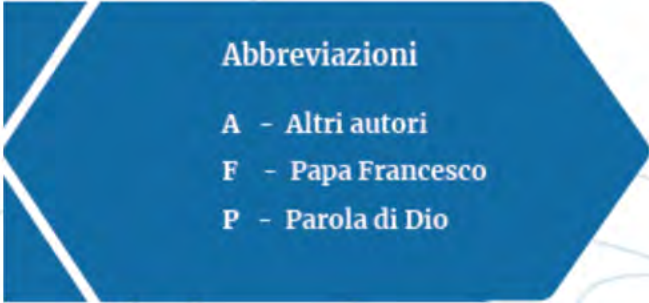


segnaletica per tornare a sognare

Rossano Sala Tu vedi più lontano di me



QUADERNO DI LAVORO

Indice

	INTRODUZIONE Segnaletica per tornare a sognare	7		CAPITOLO III RESPONSABILITÀ Dai sogni alle scelte	65
	CAPITOLO I POSTURA Le condizioni per sognare	19		Giuseppe: dall'ascolto all'obbedienza	66
	Samuele: dal silenzio all'ascolto	20		Le tre fermate: da agnelli a pastori	72
	Il pergolato di rose: dal discepolato alla disciplina	26		Paolo: da discepoli a missionari	79
	Giuseppe: dalla conversione alla maturazione	33		CONCLUSIONE Tu vedi più lontano di me	87
	CAPITOLO II DISCERNIMENTO Il dono della sapienza	41		PICCOLA BIBLIOGRAFIA RAGIONATA	93
	Daniele: dalla fedeltà all'alleanza all'intelligenza profetica	43	 Abbreviazioni A - Altri autori F - Papa Francesco P - Parola di Dio		
	Le due colonne: dai tre amori bianchi ai criteri per il discernimento	48			
	Salomone: dalla docilità del cuore alla saggezza nel giudicare	55			

ITALIA SALESIANA

#sullastradadeisogni

TU VEDI PIÙ LONTANO DI ME

📍 Segnaletica per tornare a sognare 📍

PROPOSTA PASTORALE 2023-24

LA PROPOSTA 2023-24
Il dinamismo del "sognare"
Impariamo a sognare con e come don Bosco

IL CAMMINO FATTO
I contenuti del sogno
Una piccola mappa del carisma salesiano

Conclusione

Introduzione

capitolo 1
POSTURA
Le condizioni
per sognare

capitolo 2
DISCERNIMENTO
Il dono della
sapienza

capitolo 3
RESPONSABILITÀ
Dai sogni
alle scelte

Valorizzazione del
"Quaderno di lavoro"
1. Studio personale
2. Livello ispettoriale
3. Livello locale



buon cammino



INTRODUZIONE

1
Dal primo sogno di
don Bosco alla
capacità di sognare

2
Oggi abbiamo bisogno
più che mai di
sognare!



3
Le due principali
declinazioni del
verbo "sognare"

4
Il senso, la
struttura e i
destinatari del
testo

SEGNALETICA PER TORNARE A SOGNARE



I Dal primo sogno di don Bosco alla capacità di sognare

Negli ultimi tre anni ci siamo concentrati sul primo sogno di don Bosco, quello comunemente conosciuto come il “sogno dei nove anni”. Ne è nato un vero e proprio tritico unitario e organico. A tutti è sembrato importante ora, come preparazione immediata alla ricorrenza bicentenaria del sogno dei nove anni, concentrare l'attenzione sulla possibilità e sulla capacità di sognare oggi. Negli anni precedenti poco ci siamo soffermati sul tema del “sognare”

2

Oggi abbiamo bisogno più che mai di sognare!

"I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti" (Papa Francesco).
Dobbiamo davvero risvegliare il nostro desiderio e la nostra capacità di sognare, ovvero di far entrare Dio nella nostra vita e lasciare che parli al nostro cuore. E anche sostenere la nostra disponibilità a metterci in ascolto serio dei nostri giovani, i quali sono da considerarsi un vero e proprio "luogo teologico": siamo certi che Dio ci provoca oggi attraverso i sogni dei giovani!
Se manca questa attitudine fondamentale dell'esistenza ci chiudiamo in noi stessi e nella nostra zona di comfort. Per questo, sia come singoli che come comunità educativo pastorali, siamo chiamati a riattivare senza indugio la nostra facoltà di sognare!

3

Le due principali declinazioni del verbo “sognare”

Da una parte il sogno va inteso come irruzione misteriosa di Dio nella nostra vita. Qui si va dall'esterno verso l'interno.

Dio qui è il “totalmente altro” che entra nella nostra vita attraverso i sogni. Lo fa in forma verticale, a volte perfino traumatica e violenta, creando una rottura, chiedendo un cambiamento, spingendoci ad una conversione repentina.

In altra direzione Dio si manifesta in noi come “non altro”, cioè come colui che è più intimo a noi di noi stessi. Il “sogno” qui si manifesta attraverso intuizioni spirituali, ispirazioni interiori e desideri del cuore.

Qui Dio agisce con dolcezza, perché tocca l'esistenza attraverso gli eventi della vita e le situazioni che incontriamo quotidianamente e che diventano appello per la coscienza da interpretare alla luce della fede.

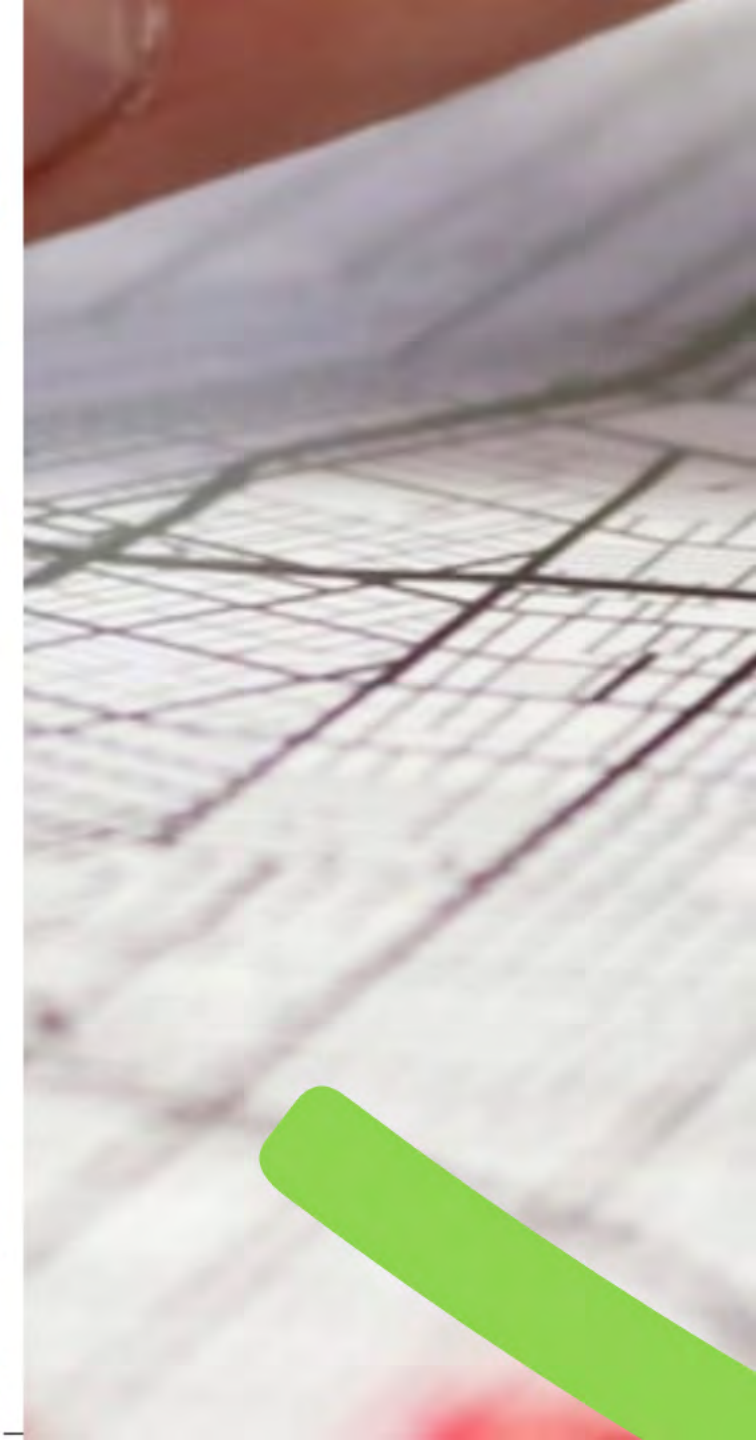
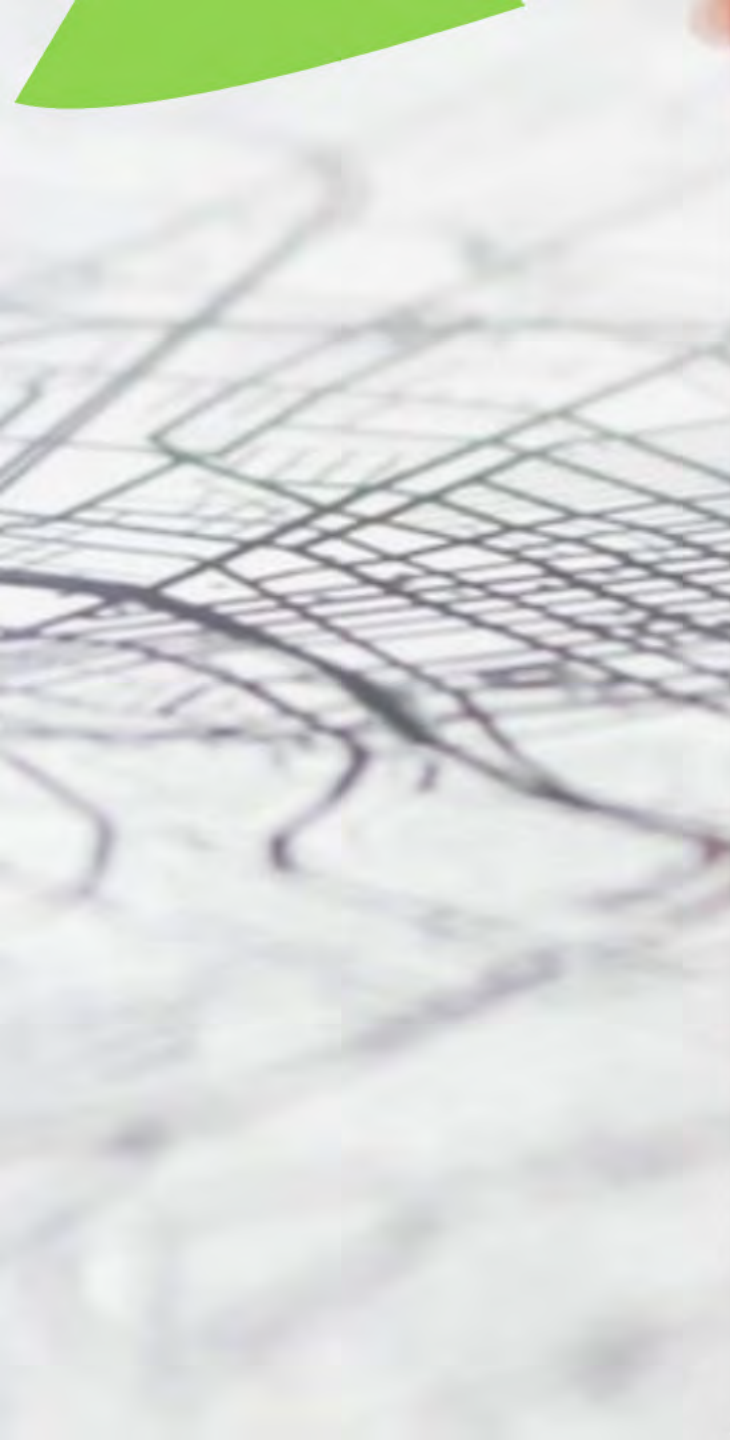
Il senso, la struttura e i destinatari del testo

Lo scopo della proposta pastorale sta nel ricreare le condizioni per sognare. Il Quaderno di lavoro è composto di tre capitoli che lasciano molto spazio per essere concretizzati con ampia creatività nelle diverse realtà salesiane che animiamo: (1) il primo è dedicato alla postura spirituale, cioè chiarisce le condizioni per poter sognare: quali sono gli atteggiamenti e i comportamenti necessari che rendono possibile l'emergere dei sogni? (2) Il secondo è riservato all'arte della decifrazione dei sogni, ovvero al discernimento: quali sono i criteri fondamentali che ci orientano nell'interpretazione dei nostri sogni? (3) Il terzo infine si occupa della responsabilità personale e comunitaria che dobbiamo ai sogni che abitano la nostra vita: in che modo il sogno è un appello al cambiamento e una spinta verso scelte coerenti?

Il Quaderno è per i giovani e per gli adulti: animatori, educatori, catechisti, membri della Famiglia Salesiana, insegnanti e formatori, Salesiani Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Quaderno andrebbe valorizzato
in ottica comunitaria





capitolo I

POSTURA

Le condizioni per sognare

Il sogno è diventato per molti giovani un'impossibilità,
quasi una merce rara tra le giovani generazioni.
E non solo tra loro, perché anche il mondo degli adulti vive questa fatica epocale.
Questo ci invita a concentrarci sulla giusta postura spirituale per poter sognare:

Quali sono le condizioni per poter sognare?

In che modo possiamo risvegliare in noi il desiderio di sognare?

Questo vale sia per i giovani, che per gli adulti,
che per le nostre comunità educativo pastorali

Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.
Eli disse a Samuele: "Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai:
Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"
(1Sam 3,8-9)

primo
ATTENZIONE
segnale

secondo
ASCESI
segnale

terzo
LIBERTÀ
segnale

Il sogno è diventato per molti giovani un'impossibilità,
quasi una merce rara tra le giovani generazioni.

E non solo tra loro, perché anche il mondo degli adulti vive questa fatica epocale.
Questo ci invita a concentrarci sulla giusta postura spirituale per poter sognare:

Quali sono le condizioni per poter sognare?

In che modo possiamo risvegliare in noi il desiderio di sognare?

Questo vale sia per i giovani, che per gli adulti,
che per le nostre comunità educative pastorali

Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.
Eli disse a Samuele: “Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai:
Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”
(1Sam 3,8-9)

1

Samuele: dal silenzio all'ascolto

Dio si rivela ai piccoli e ai semplici, agli umili. Tante volte lo fa con bambini, ragazzi e giovani. Sono i più disarmati, quindi più aperti e accoglienti all'opera di Dio. Capaci di ascolto autentico. Ci immergiamo in un episodio molto noto, quello della chiamata di Samuele (1Sam 3,1-21). Essa avviene in un tempo di inattività: nel cuore della notte e nel momento del sonno. La notte è il tempo del silenzio e il sonno è il periodo del riposo. Entrambi sono caratterizzati dalla passività, che non è un semplice spazio vuoto, ma è il tempo della ricettività. Qui Dio si manifesta, qui egli si rivela



ATTENZIONE

2

Il pergolato di rose: dalla disciplina al discepolato

Un secondo passaggio utile per mettere a fuoco le condizioni per poter sognare è quello che fa leva su una necessaria disciplina per permettere ai sogni di svilupparsi e crescere. Sappiamo che questo vale per ogni cosa: non ci può essere frutto se non ci sono semina abbondante, temperatura adeguata, rispetto dei tempi e delle stagioni; non c'è nascita se non c'è disponibilità a fare spazio e se manca il tempo della gestazione. Così vale anche per i sogni, che possono avvenire solamente se facciamo loro spazio attraverso una vera e propria disciplina che implica docilità e disponibilità.

In questo passaggio riprendiamo uno dei grandi sogni di don Bosco, **il sogno del pergolato di rose**, che ci aiuterà a maturare i corretti atteggiamenti per poter camminare nella giusta direzione



ASCESI

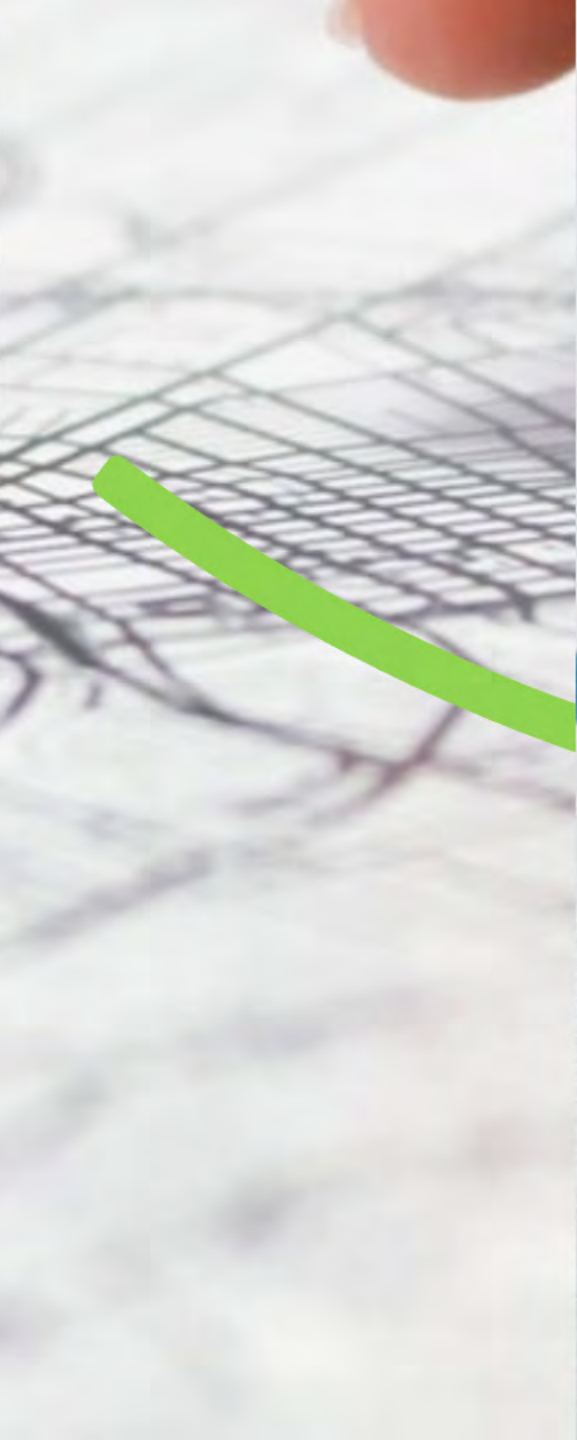
3

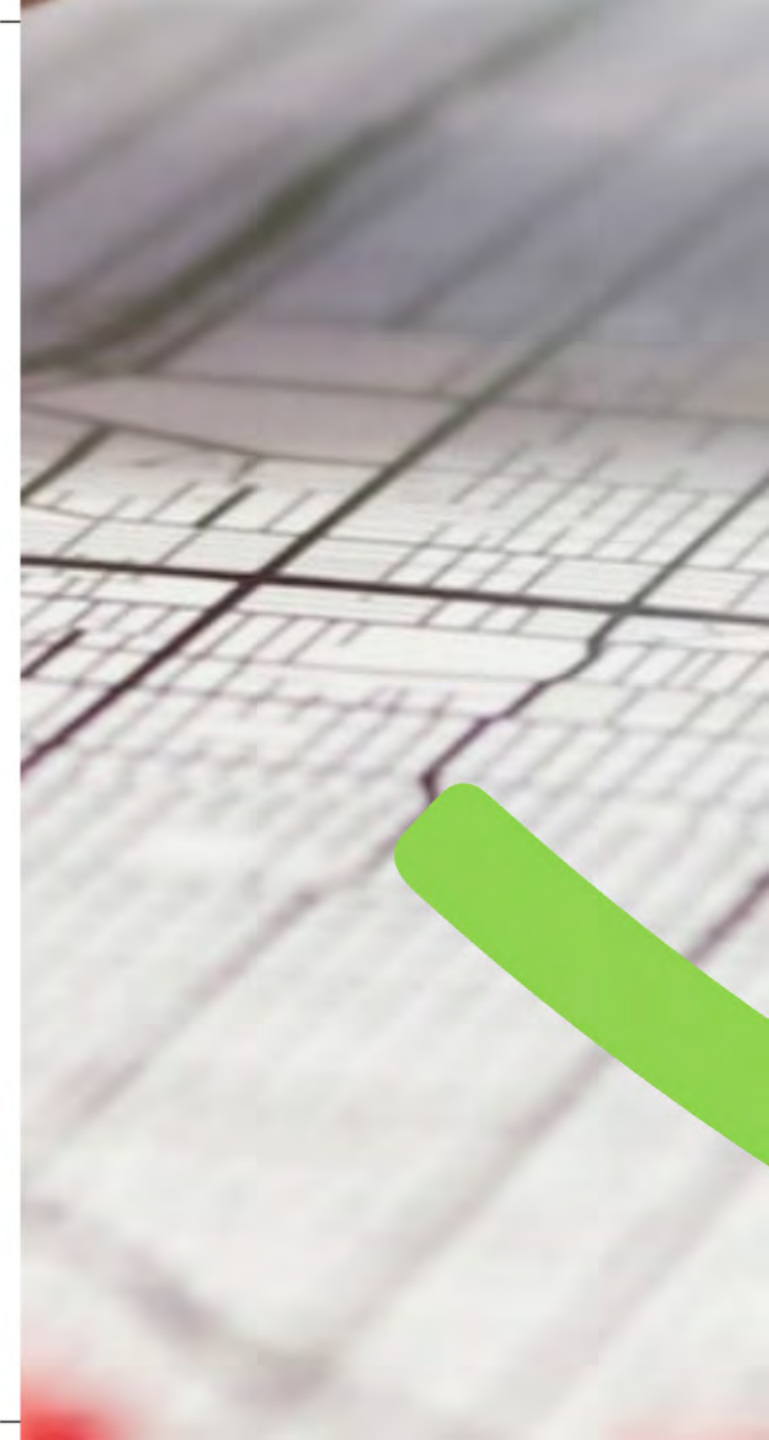
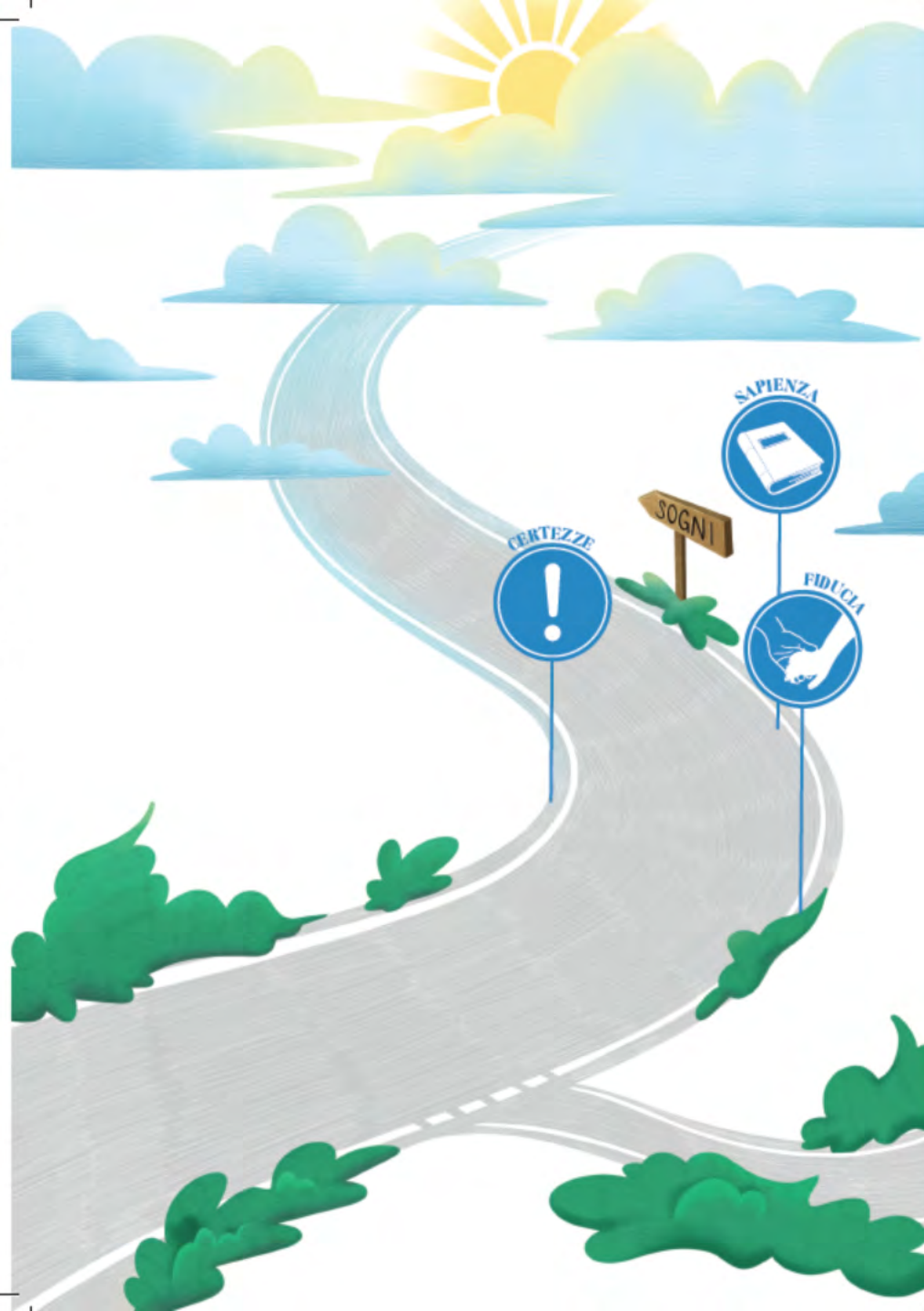
Giuseppe: dalla conversione alla maturazione

“Se c'è un luogo privilegiato biblico per conoscere il significato e la ricchezza del sogno è la storia di Giuseppe, vera chiave di volta degli eventi concernenti questo patriarca dell'Antico Testamento”. Il ciclo di Giuseppe è assai lungo e complesso, e occupa **i capitoli dal 37 al 50 del libro della Genesi**. Si tratta di un vero e proprio itinerario di maturazione spirituale: giorno dopo giorno Giuseppe, attraverso diversi colpi di scena, arriva ad essere ricolmo di saggezza e misericordia, tanto da diventare una delle grandi figure della fede. Da sempre sono state riconosciute le tante analogie che lo avvicinano alla storia stessa di Gesù di Nazareth



LIBERTÀ





capitolo 2

DISCERNIMENTO

Il dono della sapienza

Sappiamo anche che ogni sogno è enigmatico, non è di immediata decifrazione. Ognuno interpreta in modo diverso il sogno, lo vede a modo suo. E d'altra parte non vi è nemmeno alcun automatismo sull'origine divina dei sogni, anche se il cristiano sa con certezza che Dio si può manifestare alle sue creature anche per questa via. Diventa dunque chiaro quanto sia importante entrare nell'arte del discernimento. Anzi, meglio, quanto sia decisivo chiedere il dono del discernimento.

Ci chiediamo dunque in questo secondo capitolo:

Che cosa significa discernere?

Quali sono i corretti criteri per operare un discernimento sui nostri sogni?

In che modo si raggiunge la sapienza divina?

Poiché non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole.

Ti concedo un cuore saggio e intelligente

(1Re 3,11-12)

quarto
FIDUCIA
segnale

quinto
CERTEZZE
segnale

sesto
SAPIENZA
segnale

Il dono della sapienza

Sappiamo anche che ogni sogno è enigmatico, non è di immediata decifrazione. Ognuno interpreta in modo diverso il sogno, lo vede a modo suo. E d'altra parte non vi è nemmeno alcun automatismo sull'origine divina dei sogni, anche se il cristiano sa con certezza che Dio si può manifestare alle sue creature anche per questa via. Diventa dunque chiaro quanto sia importante entrare nell'arte del discernimento. Anzi, meglio, quanto sia decisivo chiedere il dono del discernimento.

Ci chiediamo dunque in questo secondo capitolo:

Che cosa significa discernere?

Quali sono i corretti criteri per operare un discernimento sui nostri sogni?

In che modo si raggiunge la sapienza divina?

Poiché non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza,
né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te

Quali sono i corretti criteri per operare un discernimento sui nostri sogni?

In che modo si raggiunge la sapienza divina?

Poiché non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole.

Ti concedo un cuore saggio e intelligente

(1Re 3,11-12)

I

Daniele: dalla fedeltà all'alleanza all'intelligenza profetica

Sogni e visioni sono le grandi tematiche trasversali del **libro di Daniele**.
Lungo tutta la narrazione si scontrano frontalmente due grandi concezioni del mondo: quella magica e quella religiosa. La prima consiste essenzialmente nel rifiuto della creaturalità e della dipendenza da Dio. Gli imperi che compaiono nel libro di Daniele si fondano sulla negazione della trascendenza e si basano sulla forza della violenza e dipendono dai consigli degli astrologi. È il mito dell'uomo che si fa da sé e vuole essere l'unico detentore del potere. A tutto questo Daniele oppone la sua visione delle cose, che si radica nel riconoscimento sereno della sua creaturalità. Egli affida con semplicità il suo destino a Dio, mettendosi nelle sue mani in ogni circostanza



FIDUCIA

2

Le due colonne: dai tre amori bianchi ai criteri per il discernimento

Tra i tantissimi sogni di don Bosco, il sogno delle due colonne ha un posto speciale, tanto è grande la sua conoscenza e la sua diffusione nell'intera Chiesa cattolica. Le riproduzioni di questo sogno stanno un po' dappertutto, vista l'importanza che don Bosco ne diede circa la situazione della Chiesa del suo tempo. Riprendere questo sogno è per noi molto utile, perché ci aiuta a chiarire quali sono i criteri fondamentali per decifrare i sogni e coglierli nella loro portata salvifica. Nei "tre amori bianchi di don Bosco" vengono esplicitati i cardini della salvezza, che divengono per noi i primi e principali criteri di valutazione, verifica e discernimento per tutti i sogni che anche oggi possiamo fare



CERTEZZE

3

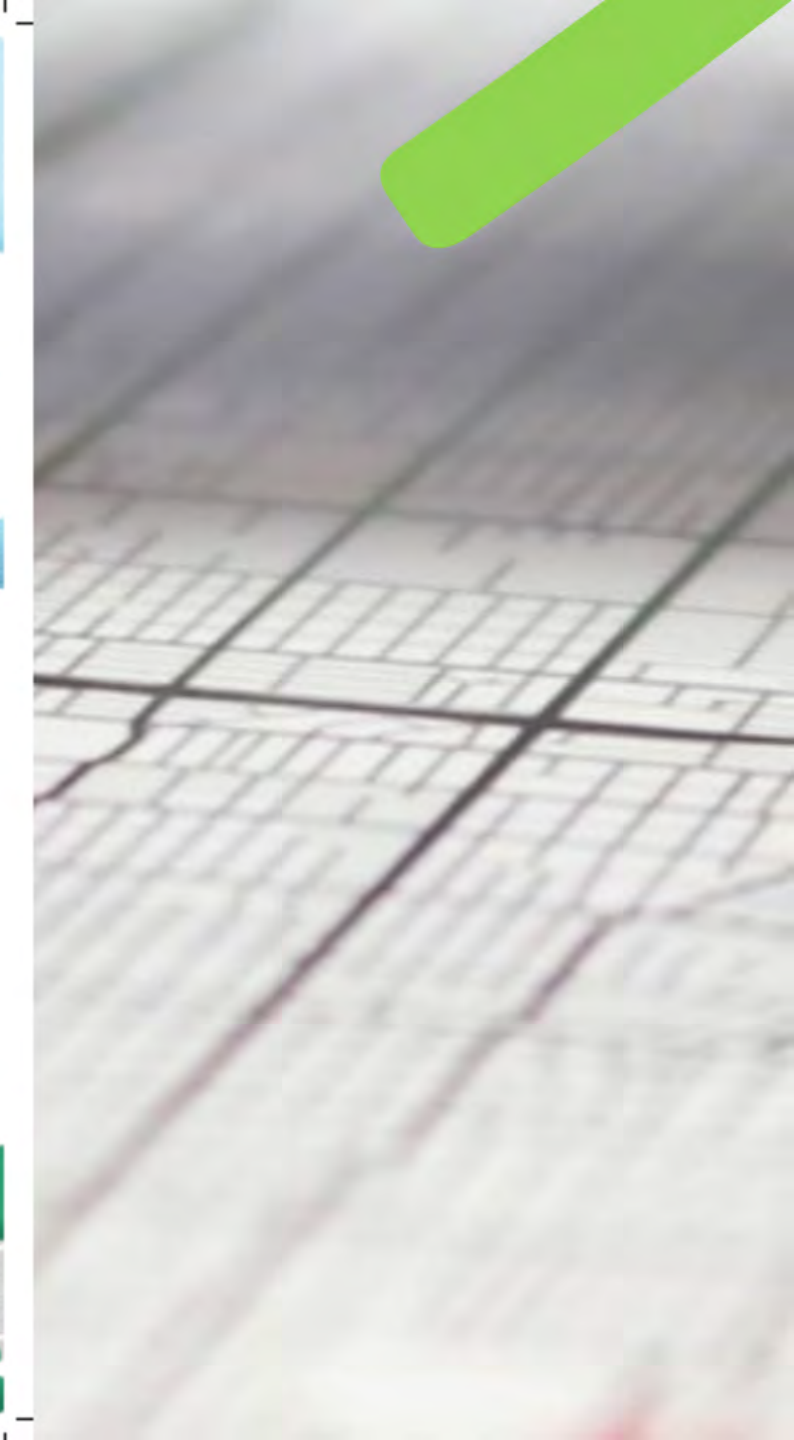
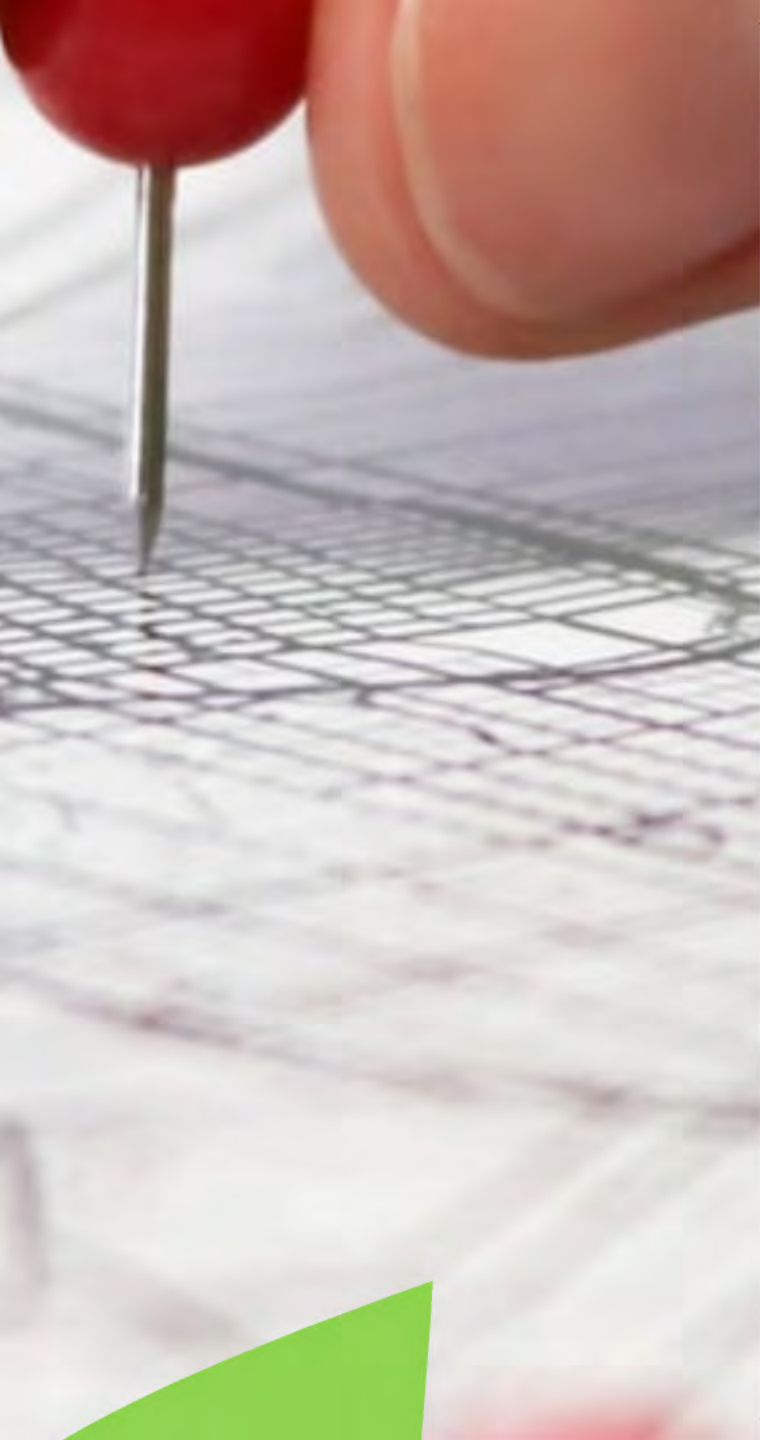
Salomone: dalla docilità del cuore alla saggezza nel giudicare

Il discernimento è un dono di Dio fatto ad alcuni per il bene di tutti. Essere davvero sapienti significa prima di tutto riconoscere che la sapienza non è una conquista personale, magari frutto di buon ingegno e onesto impegno. Il discernimento non si può acquistare né conquistare, ma si può chiedere al Signore! Il famoso sogno di Salomone (IRe 3,5-28) ci aiuta ad incamminarci sulla via dell'umiltà di chi sa chiedere in punta di piedi un cuore docile, e attendere con pazienza che Dio si faccia vivo nella sua vita. Nel sogno Salomone chiede un cuore docile, e Dio, dopo essersi stupito di questa saggia richiesta, gli dona in abbondanza il dono del "discernimento nel giudicare". Egli viene più che accontentato: gli viene concesso un "cuore saggio e intelligente" e, insieme, tanti altri doni



SAPIENZA





capitolo 3

RESPONSABILITÀ

Dai sogni alle scelte

Intraprendere la strada dei sogni non significa rimanere in un mondo irreali e fantastico. Ogni sogno che viene davvero dal cuore di Dio chiede invece azione e cambiamento, invita a mettersi in gioco in modo nuovo. È un appello alla responsabilità personale e comunitaria, perché ci invita a progredire, a fare dei passi avanti, a sviluppare i propri talenti e portarli a piena fioritura. Quando il sogno è opera di Dio diviene sempre una grande convocazione che ci mette generosamente tutti al servizio della causa evangelica. Eccoci quindi giunti al terzo e ultimo passaggio del nostro itinerario, quello che ci invita a rispondere ai nostri sogni attraverso delle scelte di vita personali e comunitarie: il sogno implica ascolto e obbedienza, immaginazione aperta e creativa, e missione accolta e condivisa

"Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macedone che lo supplicava: 'Vieni in Macedonia e aiutaci!'. Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo"

(At 16,9-10)

settimo
SERVIZIO
segnale

ottavo
VOCAZIONE
segnale

nono
MISSIONE
segnale

Dai sogni alle scelte

Intraprendere la strada dei sogni non significa rimanere in un mondo irreali e fantastico. Ogni sogno che viene davvero dal cuore di Dio chiede invece azione e cambiamento, invita a mettersi in gioco in modo nuovo. È un appello alla responsabilità personale e comunitaria, perché ci invita a progredire, a fare dei passi avanti, a sviluppare i propri talenti e portarli a piena fioritura. Quando il sogno è opera di Dio diviene sempre una grande convocazione che ci mette generosamente tutti al servizio della causa evangelica. Eccoci quindi giunti al terzo e ultimo passaggio del nostro itinerario, quello che ci invita a rispondere ai nostri sogni attraverso delle scelte di vita personali e comunitarie: il sogno implica ascolto e obbedienza, immaginazione aperta e creativa, e missione accolta e condivisa

”Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macedone che lo supplicava: ‘Vieni in Macedonia e aiutaci!’. Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo”

(At 16,9-10)

I

Giuseppe: all'ascolto all'obbedienza

Nei vangeli dell'infanzia spiccano con forza i sogni raccontati dall'evangelista Matteo. Uno riguarda i Magi e ben **quattro sogni sono riservati alla figura di Giuseppe**, lo sposo di Maria.

Il sogno viene in aiuto ai nostri dubbi, fragilità, incertezze. È il modo specifico con cui Dio si fa nostro accompagnatore, oltre che compagno di viaggio, in maniera particolare nei momenti critici dell'esistenza.

Così è stato nella vicenda di Giuseppe, come anche nella vita di don Bosco: il sogno è il segno dell'amore e della fedeltà di Dio che mai ci abbandona, ma sempre ci consiglia e ci ispira verso il bene, facendoci compartecipi della storia della salvezza



SERVIZIO

2

Le tre fermate: da agnelli a pastori

Se nel sogno dei nove anni i lupi divenivano agnelli, nel **sogno delle tre fermate** – che ne è uno sviluppo coerente – il prodigio si fa ancora più grande: gli agnelli diventano pastori! la novità è quella della continuità vocazionale: i lupi, gli agnelli e i pastori sono le medesime persone, e qui sta un grande vantaggio. Cioè di essere cresciuti in un medesimo ambiente educativo, di conoscerne le dinamiche dall'interno, di aver fatto il percorso che poi si propone agli altri. Questa trasformazione è percepita come “una meraviglia”: significa che l'ambiente che don Bosco è riuscito a creare è generativo, è vocationalmente fecondo, non è sterile. Ci saranno giovani che, dopo avere sperimentato una trasformazione personale, si sentono chiamati per vivere la loro esistenza perché altri giovani facciano la loro stessa esperienza. In questo sogno, che avviene nei primi anni del ministero sacerdotale di don Bosco, vi è l'inizio della Congregazione e della Famiglia Salesiana, come gruppo apostolico fondato sulla disponibilità dei giovani stessi, che divengono così autentici discepoli-missionari



VOCAZIONE

3

Paolo: da discepoli a missionari

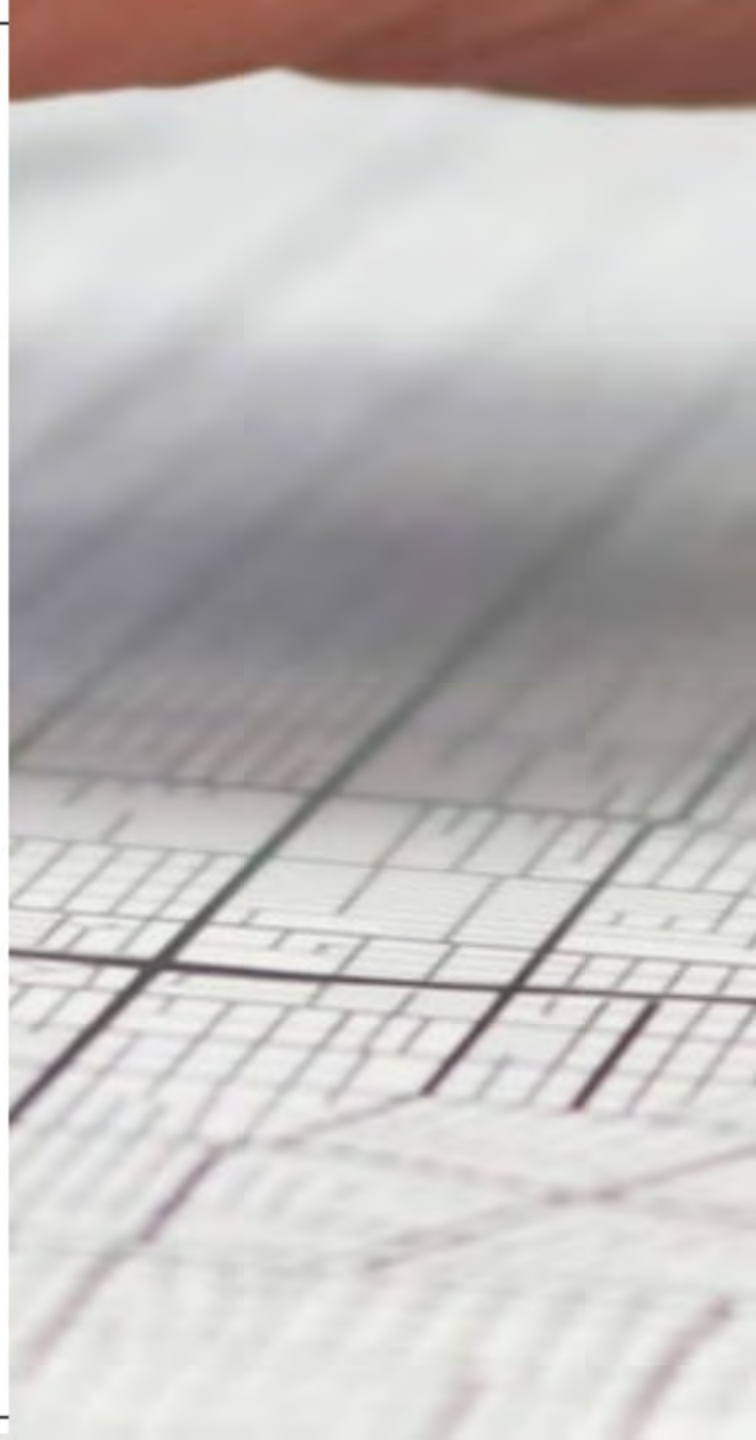
La vocazione è sempre una chiamata alla missione. Essere discepoli implica necessariamente un apostolato. Dio ci desidera non solo come suoi “collaboratori esterni”, come se fossimo degli schiavi o dei mercenari di qualcosa che non ci riguarda. Ha pensato per noi cose molto più grandi: ci ha voluto figli, e quindi parte della sua famiglia. Quindi partecipi della sua stessa eredità e della sua stessa missione, oltre che del suo destino di gloria. Ci confrontiamo con gli inizi della missione cristiana così come è narrata dagli Atti degli Apostoli, specialmente con le visioni e i sogni di Paolo. Anche i primi decenni di vita della Chiesa sono costellati di sogni e di visioni. Dio accompagna sempre in modo speciale i suoi figli, mai li abbandona e sempre li soccorre nei pericoli e nelle difficoltà.

Soprattutto quando soffrono e vivono momenti di fatica e fragilità

Dio si fa nostro samaritano, con sogni rivelatori
e indicazioni profetiche



MISSIONE



CONCLUSIONE

Il nostro itinerario sulla strada dei sogni ci ha fatto sperimentare quanto il Signore vede più lontano di noi e che con lui al nostro fianco possiamo vedere al di là di noi stessi, uscendo dalle strettoie dei nostri piccoli e angusti punti di vista. Seguendo la “segnaletica” proposta il nostro cuore e il nostro orizzonte si sono dilatati. **Sulla strada dei sogni possiamo davvero riaccendere la nostra immaginazione** per poter affrontare le sfide che ci si presentano davanti. La nostra esistenza e quella delle nostre comunità educative pastorali possono così ricevere luce e forza per affrontare il cambio epocale che sta avvenendo in questi primi decenni del terzo millennio.

Il sogno è quindi una scala che fa da raccordo tra il cielo e la terra, che mette in contatto i nostri desideri con quelli di Dio. Si realizza così la verità contenuta nel famoso **sogno di Giacobbe**, dove il cielo e la terra diventano un tutt'uno attraverso una scala da cui Dio può venire verso di noi e noi possiamo andare verso di lui

TU VEDI PIÙ LONTANO DI ME

CONVOLUZIONE

Il nostro itinerario sulla strada dei sogni ci ha fatto sperimentare quanto il Signore vede più lontano di noi e che con lui al nostro fianco possiamo vedere al di là di noi stessi, uscendo dalle strettoie dei nostri piccoli e angusti punti di vista. Seguendo la “segnaletica” proposta il nostro cuore e il nostro orizzonte si sono dilatati. **Sulla strada dei sogni possiamo davvero riaccendere la nostra immaginazione** per poter affrontare le sfide che ci si presentano davanti. La nostra esistenza e quella delle nostre comunità educative pastorali possono così ricevere luce e forza per affrontare il cambio epocale che sta avvenendo in questi primi decenni del terzo millennio.

Il sogno è quindi una scala che fa da raccordo tra il cielo e la terra, che

La nostra esistenza e quella delle nostre comunità educative pastorali possono così ricevere luce e forza per affrontare il cambio epocale che sta avvenendo in questi primi decenni del terzo millennio.

Il sogno è quindi una scala che fa da raccordo tra il cielo e la terra, che mette in contatto i nostri desideri con quelli di Dio. Si realizza così la verità contenuta nel famoso **sogno di Giacobbe**, dove il cielo e la terra diventano un tutt'uno attraverso una scala da cui Dio può venire verso di noi e noi possiamo andare verso di lui

TU VEDI PIÙ LONTANO DI ME



Valorizzazione del "Quaderno di lavoro"

1. Studio personale
2. Livello ispettoriale
3. Livello locale



MGSItalia
Movimento Giovanile Salesiano

buon cammino